

# «Innovazione e cultura, motori per il soft power»

PAOLA PICA

DALLA NOSTRA INVIATA Venezia «In questi giorni di tensioni internazionali, partire dalla cultura per incontrarci significa costruire ponti anziché scavare trincee, significa produrre speranza e visioni. La cultura è la base del soft power italiano». Le parole del ministro Dario Franceschini chiudono alle Procure Vecchie in piazza San Marco la due giorni veneziana del Soft Power Club, il think tank internazionale fondato da Francesco Rutelli, dedicata quest'anno al clima e al digitale.

Nell'auditorium dell'edificio che Generali ha restituito alla città e al mondo dopo la ristrutturazione ad alto contenuto tecnologico e di sostenibilità, il presidente della compagnia, Andrea Sironi, ha assegnato il Soft Power Prize all'oceanografa americana Kim Cobb, 48 anni, e all'attivista ugandese per l'ambiente Vanessa Nakate, 25 anni. «Il riconoscimento che siamo orgogliosi di portare mette quest'anno al centro l'uguaglianza di genere come presupposto per vincere le sfide che abbiamo di fronte», ha detto Sironi. Antonio Navarra, il fisico che presiede il Centro Euromediterraneo sui cambiamenti climatici, ha auspicato il sempre maggiore coinvolgimento dei cittadini nella ricerca, l'attività di «citizen science» della quale Cobb è promotrice. «Abbiamo bisogno di tutti per affrontare la crisi del clima e nessuno può essere lasciato indietro» ha ripetuto più volte Nakate in collegamento da Kampala ricordando come gli eventi estremi colpiscano in modo diseguale «e più duramente le comunità fragili» con «l'indicibile sofferenza» procurata ai bambini dell'Africa dalla mancanza di acqua potabile.

Il messaggio dell'attivista che ha commosso la platea è arrivato grazie alla tecnologia che accorcia le distanze. Tema affrontato nella sessione mattutina promossa da Bulgari alla Fondazione Cini introdotta da Renata Codello, segretaria generale dell'istituzione che ha avviato un vasto piano di digitalizzazione, creazione di open data, ricerche di ultima generazione. Motore dell'innovazione è la collaborazione, ha sostenuto Charles Rivkin, ceo di Mpa, la Motion Picture Association che include Disney, Netflix, Paramount, Sony, Universal e Warner Bros. «Siamo tutti angeli con un'ala soltanto e possiamo volare solo restando abbracciati», ha detto citando Luciano De Crescenzo. Il soft power, ha concluso, «è l'abilità di creare consenso attraverso la persuasione attrattiva. La collaborazione che cambia le menti e i cuori».

